

i più significativi autori contemporanei: Heidegger, Hartmann, Bontadini, Gilson, Coreth e Severino.

(A. Ghisalberti)

A. BRUNNER, *Person und Begegnung. Eine Grundlage der Philosophie*, Berchmans, München 1982. Un vol. di pp. 200.

Con questa sua impostazione « fondamentale » della filosofia l'A. intende, anche sulla base di precedenti saggi accentrati sull'idea-valore della persona, dare il suo contributo a una evoluzione del realismo filosofico verso uno sbocco più nettamente personalistico e dialogico-comunitario, aperto a integrazioni teologiche e cristiane già nella sua struttura iniziale.

Il superamento del coscientismo « moderno » e idealistico si delinea già inizialmente, nella prima parte dedicata all'esame del *Personale Selbstsein und Mitsein*, con l'osservazione essenziale che il costituirsi dell'essere personale si ha nell'« incontro » (*Begegnung*), nel trovarsi con l'altro e nel farsi riconoscere dall'altro. La coscienza di sé non sorge dall'opposizione all'« oggetto », ma nell'incontro e nella comunicazione con l'altro. Così già inizialmente categorie e prospettive come « rivelazione », « fede », « autorità », sono note e condizioni positive, e non ostacoli, nello sviluppo della coscienza dell'io, anche di quella critica e filosofica.

In questa stessa prima parte si determina così un'antropologia dell'uomo come persona, consapevole dei suoi limiti e insieme della sua imperfetta unità, aperto alla comunità degli uomini e per essa all'Assoluto. I problemi filosofici vengono impostati in funzione della persona come essenziale comunicazione dialogica ed etica.

La seconda parte tratta del rapporto uomo-Dio. Dopo un sintetico *excursus* storico (circa il « divino » classico-naturalistico e l'assoluto idealistico), si introduce il concetto « personalistico » di Dio, di cui vien trattata conoscenza e dimostrazione, all'interno di una concezione cristiano-rivelata e su basi antropologiche, piuttosto che ontologiche in senso tradizionale.

Il linguaggio di Brunner è chiaro e ben articolato. Il libro è certo risultato di una lunga attività di insegnamento e può essere utile a chi inizia i suoi studi filosofici superiori per una prospettiva unitaria introduttiva. Piuttosto limitati sono i riferimenti storici che restano sottintesi, forse per non appesantire la trattazione, e resta pure sullo sfondo la problematica ontologica, anche nei suoi riflessi critico-linguistici.

(G. Penati)

*Rassegna di letteratura tomistica*, vol. XVI, Edizioni Domenicane Italiane, Napoli 1983. Un vol. di pp. 513.

Il volume XVI della *Rassegna di letteratura tomistica*, che è la continuazione del « Bulletin thomiste », raccoglie tutta la letteratura tomistica, o riguardante in qualche modo Tommaso e il tomismo, relativa all'anno 1980, largamente occasionata dalla ricorrenza di due centenari.

Il primo è il centenario della « Aeterni Patris », che cade nel '79, ma protrae anche negli anni seguenti un fecondo dibattito sul problema della filosofia cristiana, sull'efficacia filosofica e sulla situazione attuale del tomismo. L'altro centenario è il settimo della morte di S. Alberto Magno (1206/1207-1280), maestro dell'Aquinate, ed evocatore, quindi, della figura del suo più grande discepolo.

Il volume è diviso in numerose sottosezioni distribuite in cinque parti, come segue. Pars I: *Historica circa personam S. Thomae* - Pars II: *De scriptis S. Thomae* - Pars III: *Fontes et antecedentia* - Pars IV: *Philosophia* - Pars V: *Theologia* - Pars VI: *S. Thomas et auctores saec. XIII-XX* - Pars VII: *Lexica. Congressus. Miscellanea. Localia*.

Tra le « Editiones » degli scritti di S. Tommaso, va segnalata una nuova edizione dell'*Opera omnia* a cura di Roberto Busa, in sette voll. (recensita alle pp. 38-39), concepita come supplemento al monumentale *Index Thomisticus*.

Particolarmente interessante l'ultimo volume (VII), che riporta in blocco tutti gli scritti falsamente attribuiti a Tommaso,

che si trovano in numerose edizioni dell'*Opera omnia*. L'editore prende soprattutto in considerazione i testi pubblicati nella Parmense. Di molti di essi i veri autori sono stati rintracciati, mentre altri rimangono ancora « incerti auctoris ».

Tra la letteratura critica, degno di nota è il secondo volume del lavoro di Benoît Pruche, *Existant et acte d'être. Essai de philosophie existentielle*. Tome second: *Analytique existentielle* (recensito alle pp. 179-181), che, sulla base della metafisica tomistica, rappresenta un tentativo sorvegliato ed interessante di analisi esistenziale.

(A. Ghisalberti)

W. JAESCHKE, *Die Religionsphilosophie Hegels*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1983. Un vol. di pp. 154.

L'A., addetto dal 1974 all'« Archivio Hegel » ed editore di opere hegeliane, fra le quali le *Lezioni sulla filosofia della Religione*, condensa qui una mole molto notevole di notizie e riferimenti circa la filosofia hegeliana della religione in tutto il suo sviluppo storico e nella storia delle sue interpretazioni.

La prima parte del volume è dedicata alla storia della critica hegeliana in generale, dalla quale emerge a poco a poco la centralità della problematica circa la religione in Hegel. La seconda parte tratta invece del contenuto essenziale e dell'apprezzamento critico di cui sono stati oggetto gli scritti giovanili hegeliani sulla religione precedenti la *Fenomenologia* (gli scritti « teologici », quelli di Tubinga, di Berna, e del primo « sistema », e infine di Francoforte). La terza parte riguarda la religione nella *Fenomenologia* hegeliana e infine la quarta la sua collocazione nel sistema definitivo. Di ognuno di questi periodi si indicano le varie interpretazioni e sia nelle note che nelle indicazioni bibliografiche dei vari capitoli vengono citate centinaia di pubblicazioni, delle quali spesso si dà in sintesi la tesi principale e il contenuto essenziale.

Pertanto, apparendo frutto di un lungo,

paziente e sistematico impegno, questo volume è metodicamente esemplare, ed ha il non piccolo merito di essere abbastanza leggibile nonostante la difficoltà dell'argomento. Può risultare quindi utilissimo, quasi indispensabile per l'impostazione di uno studio approfondito sull'argomento religione in Hegel. È da notare che la copiosissima bibliografia non è soltanto tedesca, ma tiene conto di pubblicazioni francesi e inglesi e anche italiane.

(G. Penati)

D. COLI, *Croce, Laterza e la cultura europea*, Il Mulino, Bologna 1983. Un vol. di pp. 238.

La generale trasformazione dei mezzi di comunicazione ha collocato in primo piano, nello studio dei fenomeni e delle manifestazioni di cultura, il mondo dell'editoria, nel cui orizzonte si presentano anche suggestivi punti prospettici per cogliere i percorsi della vita intellettuale del Novecento: Giovanni Laterza, emulo di Samuel Fischer e di Formigini, scegliendosi quale consigliere Benedetto Croce, diede origine ad un sodalizio significativo per la storia della cultura italiana, sodalizio che è l'oggetto specifico del presente studio, condotto sulle fonti offerte dagli archivi Laterza, Croce, De Ruggiero e Russo (di Bari, Napoli, Roma e Marina di Pietrasanta). Il cap. I (« B. Croce e G. Laterza: l'impresa dell'« editore ideale » ») presenta il primo articolarsi dell'impresa editoriale laterziana nella « Biblioteca di cultura moderna », nelle raccolte degli « Scrittori d'Italia » e dei « Classici della filosofia moderna », nella « Collezione storica » ed in quella dei « Filosofi antichi e medioevali », collane che rappresentano il primo tentativo di realizzare il programma della « Critica » di Croce, per altro coadiuvato da una rete di collaboratori che si va facendo sempre più fitta e ricca di personalità di rilievo, come G. De Ruggiero, A. Omodeo, F.S. Nitti, G. Rensi, G. Amendola, E. Buonaiuti, L. Salvatorelli, L. Ginzburg.

Il cap. II (« Croce, la « Kultur » e gli